

La “comunità” è in crisi. Come salvarla?

Pubblicato: Venerdì 10 Giugno 2011



Una lettera di saluto del Governatore lombardo Formigoni, qualche riga da Monsignor Luigi Stucchi. Assenti il Ministro Maroni e il sottosegretario Giovanardi. Sostituiti il presidente della Provincia Galli, il Prefetto Vaccari, il Questore Cardona. Solo il Sindaco di Varese Attilio Fontana, l'assessore provinciale Campiotti e il direttore sociale dell'Asl Gutierrez non hanno voluto mancare all'apertura delle due giorni di dibattito organizzata dal **Centro Gulliver in occasione dei suoi 25 anni di età.**

Eppure, quella ideata da **don Michele Barban** è un'idea importante anche se un po' pretenziosa: discutere sul futuro di comunità, sul suo valore e sul ruolo nella società del secondo millennio.

A un quarto di secolo dalla nascita, infatti, con un cammino importante e riconosciuto, l'anima di quello che nacque come una comunità per il recupero e il reinserimento dei tossicodipendenti in un momento di grande emergenza, ha radunato "nomenclatura", pensatori, attori della vita odierna per avviare una riflessione sul futuro del centro.

A ricordare il passato è intervenuto proprio il **sindaco Fontana**, venticinque anni fa in prima linea come avvocato proprio quando il problema della tossicodipendenza viveva gravi strascichi giudiziari e poneva pesantemente il problema del recupero e del reinserimento sociale: « **L'apertura del Gulliver fu vissuto con grande sollievo ma anche con curiosità** perchè erano le prime esperienze, spesso derise e giudicate inutili. Don Michele ha dimostrato quanto valore avessero. E ancora oggi, quando partecipo alle loro feste, sento la grande carica umana che trasmettono queste persone e il clima sereno in cui si vive. Questo è un esempio vero di sussidiarietà, di welfare dal basso, che parte, cioè, dai bisogni della gente».

E se fino a oggi, dunque, il cammino percorso da Don Michele è stato fruttuoso, quali sfide si aprono per il futuro? **Il contesto di partenza**, in effetti, è **altrettanto drammatico quale quello degli anni '80**: « Il vero disvalore della nostra società è l'infedeltà – inizia il celebre **psichiatra Alessandro Meluzzi** – Oggi è in crisi il padre di tutti i legami: quello madre bambino. Tutti i problemi giovanili, dalla depressione all'autodistruzione alla tossicodipendenza, e così via, trovano il proprio punto di crisi in quello che si riteneva il legame più inossidabile, indiscutibile. Ho condotto uno studio clinico da cui emergono con evidenza due fatti: **la fragilità del giovane che vive situazioni familiari di crisi o anomale** e, dato inquietante, **l'alta incidenza di psicopatologie in ragazzi le cui madri abbiano abortito**. Oggi viene messa in dubbio la cultura dell'accoglienza e della vita. La libertà di donare è in crisi perchè il dono è un atto che implica sacrificio ed è sempre più difficile accettare il pensiero di

sacrificarci».

Individui soli e chiusi, questo il destino di una società che non vuole riscoprire il valore della comunità: « In una comunità non ci si arriva per scelta, ma per destino o per comunità di intenti – aggiunge il **professor Claudio Bonvecchio docente dell'Università dell'Insubria** – Si può rinnegare la comunità ma non ne verrà mai meno il senso di appartenenza. Oggi si confonde comunità e società , ma questi sono due concetti diversi e spesso in contrapposizione. La comunità è l'accettazione dell'altro perchè è la rappresentazione di se stessi, la società è un insieme di individui che decidono di stare insieme dandosi norme e regole. Il rischio grosso della nostra società è quella di diventare un supermercato dove si prende solo ciò che si vuole».

Don Michele Barban e i suoi collaboratori vogliono guardar lontano e aprono la loro sede a pensatori che vogliano dare soluzioni e interpretazioni. Nel pomeriggio sarà la volta di alcuni esponenti della società civile che descriveranno il futuro della comunità quindi domani, **sabato 10 giugno, Don Michele cercherà di fare il punto** e, aiutato dal professor Bonvecchio, individuare qualche proposta.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it